

L'ULIVO SI DIVIDE SUL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE. NELL'ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI 32 ASTENSIONISTI, TRA CUI RUTELLI

## Iraq: no dell'Unione, il premier all'attacco

Berlusconi: ritirarsi è tradire, i moderati votino sì. Prodi: decisione chiara

### UNA DOPPIA OCCASIONE MANCATA

Lucia Annunziata

Il voto di oggi al Senato sul finanziamento della missione italiana è certamente un'occasione mancata. Ma solo per la sinistra? O anche per il governo? Vorrei intanto sgombrare il campo delle opinioni, dal momento che in materie così delicate è bene essere chiari: personalmente, come ho scritto su questo giornale, sono tra coloro che credono che il centrosinistra avrebbe dovuto stavolta andare persino oltre l'astensione e votare il rifinanziamento. Tuttavia, le critiche che si possono fare alla opposizione in queste ore, non oscurano i tatticismi e le contraddizioni dello stesso governo.

Quel governo che ha chiesto con calore e urgenza al centrosinistra di ripensare alla sua posizione: ma cosa ha davvero fatto per ottenerne il consenso?

E' evidente infatti che al centro di questo dibattito è la assunzione che le elezioni in Iraq abbiano cambiato la situazione in quel Paese, e dunque la missione stessa dei soldati italiani. Alla sinistra viene di conseguenza chiesto oggi di adeguare il proprio punto di vista: ma questo vale egualmente per il governo.

### CIAMPI: L'EURO FORTE E' UN VANTAGGIO

Il Presidente: la moneta unica dà all'Italia stabilità e tassi bassi

Paolo Passarini A PAGINA 8

Il passaggio da una presenza militare mirata a gestire la sicurezza, a una presenza militare finalizzata a rafforzare un processo istituzionale appena avviato, è un cambiamento anche per chi le truppe le ha volute; implica infatti una ridefinizione dell'impiego sul terreno dei soldati, ma anche delle strategie diplomatiche dentro e intorno all'Iraq. Se è vero che il centrosinistra deve oggi tener conto di questo, a maggior ragione dovrebbe tenerne conto il governo. In altre parole, allargare le basi del consenso della nostra politica estera non è una graziosa concessione all'opposizione: è una necessità per i nostri governanti innanzitutto.

Ne hanno bisogno perché se la situazione in Iraq migliora o precipita, in entrambi i casi la missione potrebbe allungarsi. Ne hanno bisogno perché non possono riallinearsi con una Europa che comincia a rivedere la propria posizione, senza includere le forze che in Italia hanno rappresentato l'opposizione europea alla guerra.

Ne hanno infine bisogno perché non possono sembrare disallineati rispetto agli stessi Stati Uniti.

E' stata proprio Washington infatti ad affrontare per prima il riarrangiamento delle proprie alleanze, aprendo la strada alla riconciliazione con gli europei, immediatamente dopo (e grazie a) il voto in Iraq. A pochi sfugge oggi così l'ironia di una situazione in cui la Rice va nella gabbia dei leoni di «sciences po» di Parigi e il premier Berlusconi si limita ad esortare l'opposizione dai banchi del governo. E la differenza non è solo questione di stile.

Le aperture del ministro degli Esteri, gli inviti del vicepremier Folini sono stati episodi illuminati e simpatici, ma ai fini istituzionali hanno rappresentato solo delle dichiarazioni a mezzo stampa. La costruzione di un voto bipartisan su temi così laceranti richiede invece passaggi seri, l'apertura di una trattativa con la finalizzazione di arrivare a una piattaforma comune. In assenza di un percorso del genere, l'invito a votare non è stato nulla di serio: è stato solo un altro episodio di guerra mediatica prelettorale. Ma forse era tutto quello a cui doveva servire.

### RETROSCENA



#### «HO PERSO MA NON MOLLO»

Il leader della Margherita: non può passare l'idea che decida Rifondazione

Federico Geremica A PAGINA 3



### I SERVIZI

#### D'ALEMA: LA RISCOPERTA DI BUSH

Lui, così poco amato dall'Europa potrebbe essere il protagonista di un «new deal» Ue-Usa

UN TESTO DI Massimo D'Alema A PAGINA 2

#### L'ESTREMISMO DEI RIFORMISTI

Le divisioni all'assemblea Fed consolidano posizioni già emerse su articolo 18 e Giustizia

Riccardo Barenghi A PAGINA 3

#### «L'EGEMONIA DI BERTINOTTI»

L'intervento del Cavaliere spinge a sinistra l'intera alleanza avversaria

Augusto Minzolini A PAGINA 5

ROMA. E' il giorno del voto sulla missione in Iraq. L'Unione conferma il no, anche se una trentina di parlamentari hanno presentato una mozione per l'astensione. Berlusconi fa prove di dialogo con i moderati dell'opposizione e in aula li invita a votare «sì». Il centrosinistra non reagisce alle richieste del premier e Prodi commenta come un successo la scelta del «no» al rifinanziamento della missione: è stato un voto chiaro che dà il via al nostro progetto politico. I dissidenti? Solo un rametto. Sul voto è intervenuto anche Fassino: non si capisce perché dovremmo condividere un decreto che già per cinque volte non abbiamo accettato.

Bruzzone, Iacoboni, Martini, Magri E ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 5

### LIBANO



#### DOPO L'ATTENTATO A BEIRUT SIRIA NEL MIRINO DEGLI USA

Washington fa rientrare l'ambasciatore e chiede a Damasco il ritiro immediato delle truppe

Molinari E ALTRI SERVIZI A PAGINA 7

NEL 2004 PIL ALL'1,1%. SINISCALCO: NON E' UNA BUONA NOTIZIA

## L'Istat: in Italia ferma la crescita

### NUOVA DELHI

#### FIAT RAFFORZA LA PRESENZA IN INDIA

Si amplia l'intesa con Hinduja John Elkann: ora grandi opportunità A breve una missione di Marchionne

Roberto Ippolito A PAGINA 16

ROMA. Il 2004 si è concluso con una battuta d'arresto per l'economia italiana: sulla media dei 12 mesi la crescita del Prodotto interno lordo si è attestata al +1,1%, ma nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrata una contrazione dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti. Il dato, diffuso dall'Istat, ha scatenato la polemica politica, soprattutto considerato che il governo aveva stimato una crescita del Pil all'1,2%. Lo stesso ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, è stato sorpreso sfavorevolmente: «Sicuramente non è una buona notizia».

Barbera, Giovannini e Singer A PAGINA 9

IL FRATELLO DELLE VITTIME: CI PRENDE IN GIRO

## Strage di Primavalle: Lollo scarica la colpa sui Mattei

### SGRENA

#### «DATEMI UN SEGNO CHE MIA FIGLIA E' VIVA»

A 12 giorni dal sequestro il padre di Giuliana chiede «almeno una foto» I servizi: un mediatore l'ha vista di persona

Flavia Amabile e Pietro Benacchio A PAGINA 6

ROMA. «L'innescò è scoppio tra le mie mani, poi sono caduto. Quando mi sono rialzato si sente la voce: eccoli arrivare...». È il racconto che Achille Lollo ha fatto dell'attentato alla casa dei Mattei in una intervista a «Porta a porta». Una ricostruzione dalla quale emerge che i Mattei si sono incendiati da soli la casa per simulare un attentato e utilizzarlo politicamente. Duro il commento di Giampaolo Mattei, fratello delle vittime: «Ci prende in giro, questo signore si deve vergognare, si ricordi che è una bestia e un assassino».

Grignetti A PAGINA 12

LOS ANGELES RICOVERATO, È SOTTO ACCUSA PER MOLESTIE A BAMBINI



## Jackson in ospedale, stop al processo

Michael Jackson è stato ricoverato in ospedale proprio all'avvio del processo, ma le sue condizioni non sembrano gravi. Si tratterebbe solo di un «grave attacco influenzale». Il cantante non ha potuto arrivare al tribunale per il processo contro di lui dopo le accuse di molestie a un bambino.

Mastrolilli A PAGINA 27

PRESTO DISPONIBILE IN GERMANIA

## IL PILLOLO E LA RIVINCITA DEL MASCHIO

Marina Verna

corrispondente da BERLINO

E' mio e me lo gestisco io. Lo potranno dire presto anche gli uomini - e questa volta davvero - il pillolo. I maschi potranno finalmente appropriarsi del potere di generare così com'è stato concepito dalle donne dachché hanno avuto a disposizione la pillola: «Faccio figli quando voglio... e anche quando tu non vuoi».

Dopo trent'anni di studi cominciati e subito abbandonati - per ragioni di mercato e non di scienza, ha sempre sostenuto uno dei padri dei contraccettivi orali - la casa farmaceutica berlinese Schering ha due modelli promettenti che sta già testando: uno a base di ormoni - non per bocca ma per iniezione - e uno senza. E' prevista anche una versione «pillolo del giorno dopo». Cinquanta uomini in Italia e cinquanta in Germania si sono offerti volontari per i primi test di sicurezza. Due uomini su tre, nelle ricerche di mercato, si sono detti interessati. Se prima era un prodotto di nicchia sul quale nessuna industria voleva scommettere, ora ha il vento in poppa: ulteriore segno della femminizzazione del maschio.

### MATTEOLI: IL MIO PIANO ANTI-SMOG

«Per combattere l'inquinamento rinnovare il parco auto e moto»

INTERVISTA DI Giacomo Galeazzi A PAGINA 11

Certo, trattandosi di ormoni, c'è sempre l'atavica paura di perdere fertilità o virilità. Ma il maschio acculturato - che ha capito che nel gioco delle compensazioni il pillolo avrà sempre sufficiente testosterone da metterlo al riparo da cilecce - ha paure nuove. E le manifesta nelle chat. «Non è che poi mi vengono le tette?». «Se interrompo il pillolo, rischiamo una gravidanza con sette o otto gemelli?».

Le più insicure, a questo punto di una storia che non avrebbero mai creduta vera, sono le donne. Dopo aver protestato per decenni che la responsabilità della gravidanza va condivisa, accusando i maschi di delegare per non mettere a repentaglio la propria salute, adesso - dicono i pochi sondaggi sull'argomento - si dichiarano poco inclini alla novità. Quasi la metà non vorrebbe che il suo compagno prendesse il pillolo: temono effetti collaterali imprevedibili, cali di desiderio, difficoltà a generare. Ma temono soprattutto che possa essere lui un giorno a dire: «Cara, stai tranquilla. Non corri nessun rischio, ho preso il pillolo». E lei a ritrovarsi, nove mesi dopo, con un figlio che non voleva.



### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Grazie dei fior

TANTI lettori si dicono indignati dall'asta dei radicali, che ieri ha toccato il suo culmine quando Emma Bonino ha citofonato all'ufficio di Prodi con un mazzo di rose bianche in mano e, non avendo ottenuto risposta, ha lasciato i fiori in portineria come un innamorato deluso e tenace, prima di rimettersi a flirtare con Berlusconi. In realtà il gioco è talmente plateale e spudorato che in altri tempi tutti lo avrebbero preso per quello che è: un esperimento di satira politica. La trovata di una minoranza incorruttibile e snob che esaspera oltre i limiti del grottesco il «mercato delle vacche» elettorali per ribadire la propria diversità. E' una strategia surreale, studiata per divertire i giornalisti, che trasforma la politica nell'ennesimo reality show in cui i

singoli concorrenti delle due squadre rivali sono costretti a dichiarare al «confessionale» se intendono «nominare» Pannella e perché. Il risultato è una babele di voci difformi, che nelle intenzioni di chi l'ha provocata dovrebbe rivelare agli italiani come i due schieramenti siano un unico accrocchio di interessi frastagliati, al quale si contrappongono in splendida solitudine i pochi radicali liberi sopravvissuti allo shampoo della partitocrazia.

Fingere di essere peggio degli altri e diventare la caricatura per dimostrarsi più diversi che mai. Un'idea ambigua e raffinata della politica che in passato sarebbe stata, se non condivisa, certamente compresa da molti, mentre in quest'epoca di messaggi grezzi ma diretti appare quasi inesorabile che venga fraintesa.



**prestito dipendenti**

a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde (800) 929291

FORUS

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I dati informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns. uffici.